C O M U N I C A T O S T A M P A

Sempre più difficile e grave si sta facendo la situazione nel settore del mobile, settore importante e decisivo dello sviluppo dell'area pesarese, condizionatore di altri settori produttivi, equilibratore dei flussi finanziari, un settore da cui dipendono in maggior parte le sorti di una intera collettività.

E' da qui che bisogna partire per capire l'importanza che riveste questo settore nell'economia pesarese e quindi l'attenzione particolare che i Poteri Pubblici, gli imprenditori, le Organizzazioni di massa, l'intera collettività, devono avere per contribuire in modo decisivo attraverso interventi programmati a fare uscire il settore dalla secche in cui si trova.

Va ricordato che da tempo la FLC delle Marche ha presentato alle controparti, Governo Regionale ed Associazione degli industriali, una piattaforma dove sono indicate le coordinate principali e gli interventi nel breve periodo, ma a questa nostra iniziativa è corrisposta un'assenza totale del potere pubblico e degli imprenditori.

Nella Regione Marche sempre di più si fa ricorso alla C.I.G., nella Provincia di Pesaro nei primi 10 mesi di quest'anno (1981) le ore autorizzate sono state di n.284.008 con un incremento rispetto allo stesso periodo del 1980 del 41,49%.

Sempre più frequenti sono le crisi aziendali dovute a problemi produttivi e finanziari che sfociano in chiusure di aziende o riduzioni drastiche della occupazione.

Un calo notevole si ha nelle vendite all'esportazione.

La mancata definizione di una politica di piano, lasciando il settore al di fuori di qualsiasi programmazione, in un momento di crisi come questa, aggrava i problemi del calo del mercato e del calo di ordini, del sottoutilizzo degli impianti, dell'appessantimento dei magazzini, con un immobilizzo di capitali non trascurabili che mette ulteriormente in crisi le aziende, costringendole sempre di più

./.

a ricorrere al credito bancario aumentando così le difficoltà di decine di aziende che non sono in grado di sopportare ulteriori oneri.

In aggiunta a questo assume carattere preoccupante la decisione assunta dal Governo Libico di bloccare i pagamenti relativi ai mobili già spediti e sdoganati e la sospensione di ordini già commissionati che mette ulteriormente in difficoltà alcune aziende minacciando ulteriormente la stabilità, l'equilibrio economico e finanziario delle imprese.

La FLC di Pesaro nel farsi interprete delle preoccupazioni espresse dai lavoratori delle fabbriche interessate chiede al Governo Regionale di adottare tutte le opportune iniziative nei confronti del Governo Nazionale ed in particolare del Ministro per il Commercio con l'estero al fine di dare risposte concrete in tempi brevi e certi. A tale proposito non riusciamo a comprendere come sia stato possibile convocare una riunione presso il Comune di Pesaro, come abbiamo appreso dai giornali, dove si è affrontata questa tematica con la presenza degli INdustriali, degli Artigiani, della Camera di Commercio, del Consorzio del Mobile, escludendo da questo confronto l'Organizzazione Sindacale di categoria, la FLC (Federazione Lavoratori Costruzioni).
Riteniamo sbagliato questo atteggiamento nei confronti del Sindacato, perchè su queste tematiche, come su tutti i problemi che riguardano lo sviluppo, non si può prescindere dalla partecipazione e dal coinvolgimento di tutte le parti in causa, in modo particolare dei lavoratori, diretti interessati, e delle loro Organizzazioni Sindacali. Pertanto chiediamo al Comune di Pesaro che vi sia un chiarimento in un apposito incontro il più ravvicinato possibile. Oltre a ciò è sempre più urgente che si trovino sedi e momenti opportuni per avviare quel confronto e quella trattativa che la FLC da tempo richiede con il Governo Regionale e le Associazioni Imprenditoriali per portare a soluzione i gravi problemi che il settore sta vivendo.

Pesaro, 11/12/1981

F.L.C. - Pesaro